

18 giugno – 22 luglio 2013

Bilancio Ue 2014-2020: plenaria conferma accordo politico

La plenaria del Parlamento europeo ha espresso il suo consenso politico all'accordo raggiunto verso la fine di Giugno sul bilancio pluriennale della Ue 2014-2020. Una larga maggioranza (474 sì, 193 no, 42 astenuti) ha approvato la risoluzione 'bipartisan' presentata da Ppe, S&D e Alde.

Per l'approvazione legale e definitiva, il testo legislativo del bilancio pluriennale sarà sottoposto alla plenaria di settembre, ma l'ok viene dato per scontato. Il documento dovrà essere approvato con la maggioranza degli aventi diritto (almeno 383 sì sui 765 eurodeputati).

Bilancio Ue: Parlamento conferma accordo politico

Il Parlamento europeo ha dato parere favorevole sul compromesso raggiunto con il Consiglio sul bilancio UE a lungo termine (il cosiddetto quadro finanziario pluriennale), per il periodo 2014-2020. L'ammontare complessivo sarà pari a 960 miliardi di euro, ovvero una cifra inferiore a quella del periodo corrente 2007/2013 che è 994 miliardi, ma viene introdotta la possibilità di trasferire i fondi non utilizzati da un anno all'altro e fra le diverse categorie di spesa. Ciò renderà più semplice finanziare le politiche di ricerca e per l'occupazione giovanile, l'Erasmus e tutti i programmi di supporto per le piccole e medie imprese. Tale flessibilità è necessaria per garantire che ogni euro del bilancio sia speso dove è più necessario, soprattutto ora che i bilanci annuali diminuiranno.

Fonte: ansa.Europa, 3 luglio 2013

La Croazia è il 28° Stato membro dell'Unione Europea

Dal 1 luglio 2013 la Croazia è il ventottesimo Stato membro dell'Unione Europea dopo un lungo processo di negoziazione durato un decennio.

Nel corso dei negoziati di adesione, la Commissione Europea ha sollecitato la Croazia a riformare principalmente i settori della Giustizia, dei Diritti fondamentali e della Concorrenza di mercato.

Nel 2012 con il referendum di adesione all'UE, una percentuale vicina al 70% dei croati si è pronunciata a favore del Trattato di Adesione, ratificato successivamente dagli altri 27 Stati membri.

Con una popolazione che si aggira sui 4,4 milioni di abitanti, in sede di Consiglio dell'UE la Croazia disporrà di 7 voti e in Parlamento europeo avrà diritto a 12 seggi.

Da adesso in avanti la Croazia ha un duplice obiettivo: l'ingresso nello Spazio Schengen e l'adozione dell'Euro, cosa che avverrà soltanto se l'economia del Paese rispetterà i criteri

stabiliti in materia di inflazione, finanze pubbliche, stabilità dei tassi di cambio e tassi di interesse.

Fonte: EuropaFormez, 3 luglio 2013

La Lituania alla guida dell'Unione europea per i prossimi sei mesi

Si è aperto il 1° luglio il semestre di Presidenza della Lituania in concomitanza con l'approvazione del bilancio UE 2014-2020. Per la Lituania la prima esperienza alla guida dell'Unione. Il passaggio di consegne è avvenuto con il governo irlandese che ha guidato l'UE nel semestre appena terminato.

Mai come in questo periodo servirà una guida capace di sostenere l'Europa ad uscire dalla fase di recessione economica. La strategia per prossimi sei mesi è riassunta nello slogan "Un'Europa credibile, aperta e in crescita".

Incrementare la credibilità economica dell'Europa, significa raggiungere la stabilità finanziaria; obiettivo che la Lituania intende raggiungere, iniziando a sanare le finanze pubbliche passando dalle riforme da apportare all'unione bancaria e ai mercati finanziari. Priorità alta sarà data anche al rafforzamento della cooperazione all'interno dell'unione economica e monetaria.

Un'Europa più aperta, può scaturire da una migliore e più stretta integrazione fra l'UE e i paesi confinanti ad oriente, oltre che dagli accordi di libero scambio con partner come gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada

Infine, per la crescita economica e l'occupazione, la presidenza lituana intende sfruttare al meglio il potenziale che il mercato unico offre per rilanciare la crescita e l'occupazione, garantendo che tutti i beni e servizi pertinenti siano inclusi, fra cui anche l'energia e la ricerca.

Fonte: EuropaFormez, 5 luglio 2013

L'UE si lancia verso il futuro: 22 miliardi destinati alla ricerca e all'innovazione

Il 10 luglio 2013 la Commissione ha annunciato l'intenzione di attuare un massiccio piano di investimenti che, grazie al supporto economico degli Stati membri e dell'industria europea, destinerà 22 miliardi di euro allo sviluppo dei settori dell'innovazione e della ricerca.

Nell'arco dei prossimi sette anni, i finanziamenti verranno principalmente destinati a 5 partenariati pubblico-privato denominati anche "Iniziativa tecnologiche congiunte" (ITC), che interesseranno i campi dell'industria farmaceutica, dell'aeronautica, dell'energia, della biotecnologia e dell'elettronica. L'obiettivo? Rinvigorire la competitività del mercato unico dando slancio ai settori lavorativi in grado di creare sia occupazione che soluzioni pratiche ai problemi sorti con la crisi finanziaria.

L'iniziativa economica non è intesa a migliorare unicamente la dinamicità del mercato unico. La Commissaria per l'innovazione e la scienza Geoghegan-Quinn sottolinea come il piano di investimenti apporterà anche enormi benefici alla qualità della vita del singolo cittadino europeo. Per fare alcuni esempi, il partenariato "Medicinali Innovativi 2" promuoverà lo sviluppo di terapie e medicinali di ultima generazione, tra cui nuovi antibiotici e vaccini; lo sfruttamento energetico verrebbe sensibilmente ottimizzato grazie alle soluzioni messe a punto dal partenariato "celle a combustibile e idrogeno 2", inteso ad estendere l'uso di tecnologie pulite, ridurre l'inquinamento ambientale e aumentare l'efficienza della produzione industriale.

Il pacchetto contiene inoltre quattro partenariati pubblico-pubblico tra la Commissione europea e gli Stati membri, finalizzati a migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Le iniziative in questione mirano a garantire trattamenti nuovi e più efficienti contro le malattie legate alla povertà, mettere a punto tecnologie per la misurazione della competitività industriale, fornire sostegno alle PMI ad alta tecnologia e offrire servizi di assistenza sociale per consentire ad anziani e disabili di vivere in condizioni di sicurezza all'interno delle loro abitazioni.

Nel complesso, le misure contenute nelle ITC interessano sia il mercato che la società dell'UE. Le iniziative tecnologiche congiunte non mirano solo a contrastare gli effetti della crisi finanziaria, ma anche ad attenuare le drammatiche conseguenze che essa ha sortito in molti settori della società europea.

Fonte: Rappresentanza Commissione europea, 10 luglio 2013

Accordo sulla PAC per un'agricoltura più equa e più verde

La politica agricola dell'UE, nota come politica agricola comune, si prefigge di garantire agli agricoltori un tenore di vita decente e agli europei prodotti alimentari in quantità sufficienti e a prezzi accessibili.

A seguito dell'accordo raggiunto in data 4 luglio 2013 in Commissione, alcune regole cambieranno da gennaio 2014. Per esempio, per ottenere un sostegno al reddito, gli agricoltori dovranno adottare pratiche sostenibili per promuovere la qualità del suolo, favorire la biodiversità, diversificare le colture e mantenere pascoli sani.

Inoltre, con la riforma la distribuzione dei fondi sarà più equa: entro il 2019 nessun paese membro dovrebbe ricevere meno del 75% della media UE.

I leader politici hanno approvato anche modifiche per aiutare i giovani agricoltori. Attualmente, il 30% dei 12 milioni di agricoltori ha più di 65 anni, mentre solo il 6% ne ha meno di 35.

Per i primi cinque anni di attività i nuovi agricoltori riceveranno il 25% in più rispetto agli aiuti esistenti.

Le nuove regole andranno a rafforzare la posizione di negoziazione degli agricoltori in determinati settori: le organizzazioni di categoria potranno infatti concludere accordi di vendita per loro conto.

La riforma entrerà in vigore a gennaio 2014. Gli ultimi punti saranno definiti nel corso dei negoziati sul bilancio UE 2014-2020.

Nell'Unione europea sono circa 12 milioni gli agricoltori a tempo pieno. Insieme, l'agricoltura e il settore agro-alimentare rappresentano il 6% del PIL dell'UE e danno lavoro a 46 milioni di persone.

Fonte: Commissione europea, 4 luglio 2013

Erasmus raddoppia: programma aperto a 4 mln partecipanti

C'è l'accordo tra le istituzioni europee sul nuovo programma Erasmus, che nei prossimi sette anni aiuterà quattro milioni di persone a studiare o a effettuare una formazione all'estero: lo ha annunciato la presidenza di turno irlandese dell'UE in data 27 giugno 2013. L'intesa prevede lo stanziamento di 16 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020 per una serie di programmi

di formazione, con un aumento del 43% rispetto a quanto era stato concesso tra il 2007 e il 2013.

L'accordo raggiunto prevede la creazione di un nuovo programma, chiamato 'Erasmus +', che riunirà tutti i precedenti meccanismi europei incentrati sull'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Il numero di persone che riceverà una borsa di studio dall'Ue sarà quasi il doppio rispetto al passato, moltiplicando così le opportunità di formazione e di lavoro per i giovani europei. L'intesa annunciata dalla presidenza irlandese dovrebbe ricevere il via libera formale del Consiglio Ue e dell'Europarlamento tra luglio e settembre, ma sarà legata anche all'esito dei negoziati ancora in corso tra le istituzioni europee sul bilancio pluriennale 2014-2020.

Fonte: ansa.Europa, 27 giugno 2013

Settimana Europea per l'Energia Sostenibile

Dal 24 giugno al 28 giugno 2013, si è svolta a Bruxelles la settimana europea per l'energia sostenibile "EU Sustainable Energy Week" che ormai dal 2006, su iniziativa della Commissione, riunisce centinaia di organizzazioni e rappresentanti del settore privato per confrontarsi su progetti e iniziative anche a livello locale e regionale.

La manifestazione è stata aperta dalla Cerimonia annuale del Patto dei Sindaci, giunta ormai alla quarta edizione, che ha riunito alti rappresentanti delle Istituzioni europee ed altri importanti stakeholder europei, con i rappresentanti di circa 600 città e regioni europee tra i quali 150 hanno firmato il Patto durante la Cerimonia.

Il futuro energeticamente sostenibile è stato il tema dominante della settimana, in cui sono state organizzate a Bruxelles 40 differenti sessioni con una partecipazione di circa 4000 persone, ed in cui si è dato risalto soprattutto alle modalità di finanziamento per uno sviluppo energetico sostenibile ("Financing and Sustainable Energy").

Il quadro normativo futuro, più volte citato, è quello delineato nel Libro Verde per la predisposizione di un quadro per le politiche climatiche ed energetiche con l'obiettivo del 2030 ("A 2030 framework for climate and energy policies"), che la Commissione europea ha adottato il 27 Marzo 2013, aprendo poi una pubblica consultazione che ha permesso agli Stati membri, altre istituzioni europee e stakeholders di esprimere i propri punti di vista in materia rispetto agli obiettivi di sostenibilità del 2030.

Per raggiungere tali obiettivi, è necessario, come convenuto da vari stakeholders, puntare sulle partnership pubblico-private, sviluppando una migliore regolamentazione degli EPC (Energy Performance Contract), strumenti che consentono alle amministrazioni pubbliche di migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabile nelle proprie strutture senza affrontare direttamente i costi degli interventi che vengono invece demandati alle ESCo (energy service companies).

L'ufficio TECLA Europa di Bruxelles ha coordinato la partecipazione di una delegazione di sindaci della provincia di Matera e di rappresentanti dell'amministrazione Provinciale.

Fonte: TECLA, 4 luglio 2013

Ambiente: Bruxelles a caccia di idee per eco-edilizia

La Commissione europea è a caccia di buone idee per ridurre l'impatto dell'edilizia sull'ambiente. Gli edifici 'mangiano' risorse quando vengono progettati, costruiti, utilizzati e

demoliti, con effetti in termini ambientali, di lotta ai cambiamenti climatici e di consumi di energia.

Di qui il lancio di una consultazione online rivolta a cittadini, imprese, ong e autorità (http://ec.europa.eu/environment/consultations/buildings_en.htm), aperta fino al primo ottobre. Oltre ai tradizionali consumi di riscaldamento, raffreddamento e illuminazione, nell'Ue gli edifici nel periodo di utilizzo pesano sul 42% dei consumi di energia finale, sul 35% delle emissioni di gas serra. Secondo i dati di Bruxelles, nella fase di costruzione e utilizzo l'edilizia consuma il 50% di tutti i materiali estratti nell'Unione e il 30% dell'acqua, mentre considerando le fasi di costruzione, demolizione e ristrutturazione si parla del 30% dei rifiuti prodotti. Attualmente non ci sono criteri comuni nell'Ue per misurare la performance ambientale degli edifici e questo rende difficile per i soggetti coinvolti nel settore dell'edilizia prendere decisioni che prendano in considerazione il fattore 'verde'. La Commissione Ue chiede un parere su quali sono i principali problemi a livello ambientale per il comparto, sui sistemi di valutazione, come stimolare la domanda e come impiegare i materiali da costruzione in maniera piu' efficiente..

Fonte: ansa.Europa, 10 luglio 2013

EVENTI

Conferenza Europa 2020 “Risorsa efficiente per l’Europa”

Vilnius, Lithuania, 2-3 settembre 2013

Il Comitato delle regioni, sta organizzando a Vilnius, in Lituania, una serie di conferenze e mostre su come la strategia Europa 2020 è in corso di attuazione a livello locale e regionale. L'efficienza delle risorse è un principio guida delle politiche dell'UE in materia di energia, trasporti, cambiamento climatico, industria, materie prime, agricoltura, pesca, biodiversità e sviluppo regionale. L'iniziativa *Europa efficiente nelle risorse* mira a ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990, di aumentare la quota delle fonti di energia rinnovabili nel consumo finale di energia al 20%, e migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020.

Le regioni e le città hanno un ruolo importante da svolgere nel promuovere l'efficienza energetica. Ad esempio, possono investire in edifici verdi, ridurre le emissioni di gas serra attraverso la promozione di modi di trasporto meno inquinanti, e promuovere l'uso di energie rinnovabili. Nel Patto dei sindaci, oltre 4.000 enti locali e regionali dell'UE si sono impegnati ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili nei rispettivi territori.

La registrazione all'evento sarà disponibile seguendo il link sul sito ufficiale del Comitato delle Regioni (<http://cor.europa.eu/en/activities/europe2020/Pages/resource-efficient-europe.aspx>).

Città integrate VI

Tampere, Finlandia, 9-10 settembre 2013

La sesta edizione della conferenza *Città integrate* sarà ospitata dalla città di Tampere, all'interno della Conferenza internazionale Metropolis. I rappresentanti di città, governi regionali e nazionali, istituzioni europee, della società civile, il mondo accademico e le

organizzazioni internazionali sono invitati a Tampere per affrontare sfide principali di sviluppo e individuare le lacune di attuazione intorno all'integrazione dei migranti in Europa. Maggiori dettagli sono presenti sul sito ufficiale (<http://www.integratingcities.eu/>)

OPEN DAYS – Undicesima Settimana europea delle regioni e delle città

Bruxelles, 7-10 ottobre 2013

Sono aperte le iscrizioni on line agli OPEN DAYS – Undicesima Settimana europea delle regioni e delle città, che si terranno a Bruxelles dal 7 al 10 ottobre prossimi. Si tratta della principale manifestazione dell'anno per gli enti regionali e locali, organizzata dal Comitato delle regioni insieme alla direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea.

L'evento, creato nel 2003, è una piattaforma europea per esperti in sviluppo regionale e locale che consente discussioni e scambio di buone pratiche in materia di sviluppo economico e inclusione sociale, cooperazione transfrontaliera, partenariati pubblico-privato, innovazione regionale e iniziative di sviluppo locale.

Nel corso degli anni, gli OPEN DAYS sono diventati l'evento chiave per la politica regionale dell'UE, accogliendo circa 6.000 partecipanti nel mese di ottobre di ogni anno, rappresentanti di tutti i livelli di governo locale, regionale, nazionale ed europeo, decisori ed esperti e proponendo oltre cento workshop e dibattiti, mostre e opportunità di networking.

Per info e registrazioni consultare il sito ufficiale dell'evento

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2013/reg_frame.cfm

Maggiori informazioni sul sito web del Comitato delle Regioni.

<http://cor.europa.eu/it/Pages/home.aspx>

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Contributo della politica di coesione dell'UE all'occupazione e alla crescita in Europa

La Commissione ha pubblicato un documento retrospettivo circa il ruolo della politica di coesione per sostenere l'occupazione e la crescita.

La politica di coesione dell'Unione, finanziata con 346 miliardi di EUR provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione, rappresenta il 35 % del bilancio dell'Unione per il periodo 2007-2013. Unita al cofinanziamento degli Stati membri, la politica di coesione equivale a una quota assai rilevante dell'investimento pubblico in Europa. Nell'ambito del pacchetto essenziale di politica economica, contenente riforme di carattere macroeconomico, per la stabilità fiscale e strutturali, nonché misure volte a favorire lo sviluppo, la politica di coesione dell'UE sta contribuendo notevolmente agli investimenti per l'occupazione e la crescita in Europa.

Attualmente, la politica di coesione offre risultati significativi. In particolari aree «chiave» di investimento e in tutti gli Stati membri, le PMI, il sostegno alle imprese e l'innovazione finalizzata allo sviluppo sono coadiuvati dai Fondi Strutturali, in particolare dal FESR. Le PMI e altre imprese beneficiano sia di investimenti diretti destinati alle aziende sia di altri contratti e servizi finanziati tramite la politica di coesione dell'UE.

Il futuro periodo di programmazione 2014-2020 accentuerà la coerenza delle priorità di investimento con le priorità delle riforme strutturali e la necessità di promuovere la crescita e l'occupazione per progredire verso gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Fonte: InfoRegio, 19 luglio 2013

Macroregioni: a settembre consultazione su strategia adriatico-ionica

Sono quattro i pilastri - affari marittimi, ambiente, trasporti e turismo - su cui si fonderà la strategia per la macro-regione adriatico-ionica, il progetto che punta a fare di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia una comunità integrata dal punto di vista economico, sociale e della governance. A spiegarlo è il governatore della regione Marche Gian Mario Spacca, che guida l'intergruppo adriatico-ionico del Comitato delle Regioni europee.

Quattro pilastri per quattro gruppi di lavoro: il primo, sulla gestione delle 'risorse marittime', è coordinato da Grecia-Montenegro, mentre al secondo, 'connettere la regione', lavorano Italia e Serbia e del terzo, 'preservare gli ecosistemi', si occupano Slovenia e Bosnia Erzegovina. La responsabilità per il quarto pilastro, 'aumentare l'attrattività della regione', è affidata invece a Croazia-Albania.

Il dibattito pubblico sui contenuti del piano partirà a settembre, con una conferenza ad Ancona, quando tutte le parti interessate, cittadini compresi, saranno chiamati a partecipare alla consultazione sulla strategia della macro-regione adriatico-ionica. I risultati del sondaggio, che si chiuderà a dicembre, saranno presentati nella prima metà del 2014, durante una seconda conferenza, in Grecia, insieme alle proposte della Commissione europea. A quel punto, il processo entrerà nella fase decisiva, con l'avvio dei negoziati durante il secondo semestre del 2014: la strategia della macro-regione, spiega infatti Spacca, dovrà essere definita entro la fine dell'anno prossimo. E "sarà uno degli elementi di qualificazione della prossima presidenza di turno italiana del Consiglio dell'Unione europea".

Fonte: EurActive, 5 luglio 2013



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128